

Codice A1604B

D.D. 24 aprile 2021, n. 261

**Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di dieci sorgenti potabili - denominate Barba Alta (ex Menulla 3a), Barba Bassa (ex Menulla 3b), Fontanile 4d (ex Baffo), Malot (ex Menulla 4a-4b-4c), Malot 4 (ex Menulla 4), Moias (ex Moias 2a-2b), Sprit (ex Menulla 5a), Proima 6, Rosola 1 e Rosola 2 - ubicate nel Comune di Monastero di Lanzo (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Tor**



**ATTO DD 261/A1604B/2021**

**DEL 24/04/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

**A1604B - Tutela delle acque**

**OGGETTO:** Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di dieci sorgenti potabili - denominate Barba Alta (ex Menulla 3a), Barba Bassa (ex Menulla 3b), Fontanile 4d (ex Baffo), Malot (ex Menulla 4a-4b-4c), Malot 4 (ex Menulla 4), Moias (ex Moias 2a-2b), Sprit (ex Menulla 5a), Proima 6, Rosola 1 e Rosola 2 - ubicate nel Comune di Monastero di Lanzo (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Monastero di Lanzo (TO) nonché committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 27 gennaio 2021 ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 22 del 26 gennaio 2021 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. delle seguenti dieci sorgenti che ricadono nel territorio del medesimo Comune di Monastero di Lanzo, in una fascia altimetrica compresa tra 1.105 e 1.477 metri s.l.m.:

- *Barba Alta (ex Menulla 3a)* - particella catastale n. 241 del foglio di mappa n. 4 - quota 1.410 metri s.l.m.;
- *Barba Bassa (ex Menulla 3b)* - particella catastale n. 245 del foglio di mappa n. 4 - quota 1.393 metri s.l.m.;
- *Fontanile 4d (ex Baffo)* - particella catastale n. 538 del foglio di mappa n. 4 - quota 1.477 metri s.l.m.;
- *Malot (ex Menulla 4a-4b-4c)* - particella catastale n. 226 del foglio di mappa n. 4 - quota 1.410 metri s.l.m.;
- *Malot 4 (ex Menulla 4)* - particella catastale n. 439 del foglio di mappa n. 4 - quota 1.410 metri s.l.m.;
- *Moias (ex Moias 2a-2b)* - particella catastale n. 353 del foglio di mappa n. 4 - quota 1.415 metri s.l.m.;

s.l.m.;

- *Sprit (ex Menulla 5a)* - particella catastale n. 188 del foglio di mappa n. 4 - quota 1.413 metri s.l.m.;
- *Proima 6* - particella catastale n. 269 del foglio di mappa n. 9A - quota 1.262 metri s.l.m.;
- *Rosola 1 e Rosola 2* - particella catastale n. 321 del foglio di mappa n. 10 - quota 1.115 e 1.105 metri s.l.m..

Le aree di salvaguardia delle suddette sorgenti risultano attualmente perimetrare con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede *una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa.*

Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici dell'ente gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne la portata. Le sorgenti sono provviste di provvedimento di concessione preferenziale in favore di S.M.A.T. S.p.A. di cui alla determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 820-40900/2013 del 18 ottobre 2013.

Il territorio comunale di Monastero di Lanzo si estende in corrispondenza delle Valli di Lanzo e fa parte del bacino di appartenenza del torrente Tesso, tributario di sinistra del fiume Stura di Lanzo. Il contesto, nell'immediato intorno delle sorgenti in esame, risulta essere di media montagna, quasi privo di antropizzazione, con versanti caratterizzati da medie e forti acclività e normalmente coperti da fitta vegetazione boschiva. Le dieci sorgenti sono ubicate lungo il medesimo versante e sono suddivise, in base all'ubicazione, ai fattori idrogeologici che determinano le emergenze e all'interconnessione delle relative aree di salvaguardia, nei seguenti raggruppamenti:

- sorgenti *Barba Alta, Barba Bassa, Malot, Malot 4, Fontanile 4d, Moias e Sprit*;
- sorgente *Proima 6*;
- sorgenti *Rosola 1 e Rosola 2*.

La sorgente *Barba Alta (ex Menulla 3a)* è ubicata in corrispondenza delle località Menulla, a circa 20 metri di distanza dalla sponda sinistra del rivo Aleina. L'emergenza è racchiusa in un manufatto seminterrato in cemento rivestito in pietra con muri d'ala e tetto piano, inserito a mezza costa lungo il versante; l'accesso al bottino è possibile tramite una porta in metallo posizionata sul lato di valle. L'acqua afferisce alla captazione mediante tre punti di venuta, uno posto sulla parete di fondo del bottino e due sul lato sinistro verso monte; tramite una soglia di raccolta, costituita da un letto di blocchi in posto, l'acqua si riversa nella vasca di accumulo, dove sono presenti un troppo pieno, che funge anche da scarico e una tubazione che convoglia l'acqua verso la sorgente *Barba Bassa*, posta ad una quota inferiore di circa 20 metri.

La sorgente *Barba Bassa (ex Menulla 3b)* è ubicata in sinistra idrografica del rio Aleina, a circa 30 metri a valle rispetto alla sovrastante sorgente *Barba Alta*. L'emergenza è racchiusa in un manufatto seminterrato in cemento rivestito in pietra con muri d'ala; l'accesso al bottino è possibile tramite una porta in metallo posizionata sul lato di valle. L'acqua afferisce alla captazione tramite una serie di barbacani posizionati sul muro di monte e mediante un'apertura sullo spigolo sinistro, attraversa una soglia in cemento e si riversa in una vasca di sedimentazione e successivamente in una vasca di accumulo dove sono presenti la tubazione di uscita in rete e un troppo pieno. Nella vasca di sedimentazione, tramite una tubazione posizionata sul muro laterale sinistro verso monte, sono recapitate le acque della sorgente *Barba Alta*.

L'opera di presa della sorgente *Fontanile 4d (ex Baffo)* è costituita da un fabbricato seminterrato in pietra e cemento con tetto piano munito di guaina impermeabile, inserito a mezza costa lungo il versante. L'accesso al bottino è possibile tramite una porta in metallo, posizionata sul lato di valle. Dall'ingresso, tramite una scala, si raggiungono le vasche interrate. L'acqua afferisce ad una vasca di sedimentazione dalla parete di fondo del bottino, attraverso una gaveta si riversa nell'adiacente vasca di accumulo dove sono presenti la tubazione di presa per la messa in rete ed il troppo pieno.

Il bottino di presa della sorgente *Malot (ex Menulla 4a-4b-4c)*, inserito a mezza costa sul versante, è

costituito da un fabbricato in cemento armato rivestito in pietra con palificate doppie di sostegno ai lati e tetto piano ricoperto da una guaina impermeabile. Il bottino ha due ingressi sul lato di valle, l'ingresso di sinistra verso monte è relativo alla sorgente *Malot*, quello di destra alla sorgente *Malot 4*. La sorgente *Malot* è stata costruita a seguito di opere di manutenzione che hanno previsto la demolizione delle tre sorgenti un tempo denominate *Menulla 4a*, *Menulla 4b* e *Menulla 4c* e la realizzazione di un'unica trincea drenante. L'acqua afferisce da due tubazioni all'interno di una vasca di sedimentazione, attraversa una gaveta e si riversa nell'adiacente vasca di accumulo dove sono presenti le opere di presa per la messa in rete e il troppo pieno.

La sorgente *Malot 4 (ex Menulla 4)* è inserita nello stesso fabbricato della sorgente *Malot*, descritto precedentemente. La sorgente *Malot 4* raccoglie le acque un tempo captate dalla sorgente denominata *Menulla 4*. L'acqua affluisce dal fondo del bottino, attraversa una soglia di accumulo e si riversa nella vasca di sedimentazione e nella successiva vasca di accumulo dove sono presenti un troppo pieno e l'uscita in rete.

Il bottino di presa della sorgente *Moias (ex Moias 2a-2b)*, inserito a mezza costa sul versante, è costituito da un fabbricato in cemento armato rivestito in pietra con tetto piano ricoperto da guaina impermeabile, nel quale afferiscono le acque un tempo captate dalle sorgenti dismesse *Moias 2a* e *Moias 2b*; uno di tali bottini dismessi è ancora visibile a monte del nuovo manufatto. All'interno del bottino l'acqua afferisce da due punti di venuta: uno che recapita le acque drenate dalla nuova trincea realizzata 4-5 metri a monte del nuovo manufatto e uno che recapita le acque provenienti dal bottino dismesso.

Il bottino di presa della sorgente *Sprit (ex Menulla 5a)*, inserito a mezza costa sul versante, è costituito da un fabbricato in pietra e cemento con muri d'ala e tetto piano; l'accesso alla struttura è possibile tramite una porta in metallo posizionata sul lato di valle. L'acqua afferisce dal fondo del bottino da due settori di muratura in pietrame a secco (drenanti) che interrompono la continuità del muro controterra di monte in pietrame e cemento; dalla vasca di sedimentazione, attraverso una gaveta, l'acqua si riversa nella vasca di accumulo, dove sono presenti l'uscita in rete e il troppo pieno.

Il substrato prequaternario dell'area in cui si localizzano queste sette sorgenti è costituito dalle rocce appartenenti alla Zona Sesia-Lanzo; le sorgenti si impostano sul dominio tettonico inferiore del Complesso esterno degli gneiss minuti, costituito da litotipi di tipo Gneiss albitocloritici o albitico-fenzigitici, talvolta a porfiroclasti di feldspato potassico. La copertura quaternaria è rappresentata da una coltre detritico-colluviale di depositi costituiti da ciottoli e blocchi immersi in abbondante matrice limoso-argillosa.

Nell'area circostante le sorgenti sono segnalati tre movimenti franosi di scivolamento rotazionale/traslativo in fase quiescente e un colamento rapido, in corrispondenza dell'alto versante che sovrasta l'abitato di Menulla (a monte della sorgente *Sprit*), tuttavia in posizione distale e non interferente con le opere di captazione.

Il bottino di presa della sorgente *Proima 6*, ubicato nell'omonima località e inserito a mezza costa sul versante, è costituito da un fabbricato in cemento armato rivestito in pietra di Luserna, con tetto piano ricoperto da una guaina impermeabile; a sostegno del manufatto sono presenti due palificate doppie ai lati della struttura. La sorgente si trova in sinistra idrografica di un rio poco inciso; lungo il versante boscato sono presenti diffuse risorgive nei settori contigui alla sorgente, in destra idrografica del rio. L'acqua afferisce al bottino da più punti di venuta: i principali sono cavità poste sul fondo della parete del bottino, sul lato di sinistra verso monte; l'acqua in ingresso attraversa una soglia di raccolta e uno stramazzo fino a riversarsi all'interno della vasca di accumulo dove sono presenti l'uscita in rete e il troppo pieno.

Il substrato prequaternario dell'area in cui si localizza la sorgente è costituito dalle rocce appartenenti alla Zona Sesia-Lanzo; la sorgente si imposta sul dominio tettonico inferiore del Complesso interno dei micascisti eclogitici. La copertura quaternaria è rappresentata da una coltre detritico-colluviale di depositi costituiti da ciottoli e blocchi immersi in abbondante matrice limoso-

argillosa.

Nell'area di captazione nonché nell'area di salvaguardia come nel seguito definita non si evidenziano dissesti in atto.

Il bottino di presa della sorgente *Rosola 1* è costituito da un manufatto in cemento armato rivestito in pietra con tetto piano ricoperto da una guaina impermeabile; la struttura è seminterrata e posta in destra idrografica di un rio (che recepisce il troppo pieno). L'acqua affluisce all'interno dell'opera di presa dal detrito presente sulla parete di fondo, si riversa in una vasca di sedimentazione e, attraverso uno sfioro, trabocca alla vasca di accumulo.

Il bottino di presa della sorgente *Rosola 2*, inserito a mezza costa sul versante, è costituito da un manufatto in cemento armato rivestito in pietra con tetto piano ricoperto da una guaina impermeabile. L'acqua affluisce all'interno dell'opera di presa dal detrito presente sulla parete di fondo, si riversa in una vasca di sedimentazione e, attraverso uno sfioro, trabocca alla vasca di accumulo dove sono presenti l'uscita in rete e il troppo pieno.

Il substrato prequaternario dell'area in cui si localizzano le sorgenti è costituito dalle rocce appartenenti alla Zona Sesia-Lanzo; le sorgenti si impostano sul dominio tettonico inferiore del Complesso interno dei micascisti eclogitici. La copertura quaternaria è rappresentata da una coltre detritico-colluviale di depositi costituiti da ciottoli e blocchi immersi in abbondante matrice limoso-argillosa.

Nell'area di captazione nonché nell'area di salvaguardia come nel seguito definita non si evidenziano dissesti in atto.

Nel Piano Forestale Territoriale (articolo 10 della legge regionale n. 4/2009), finalizzato alla valorizzazione polifunzionale delle foreste e dei pascoli all'interno delle singole aree forestali individuate dal piano forestale regionale, le dieci sorgenti in esame si localizzano all'interno dell'Area Forestale n. 32; intorno ed immediatamente a monte delle opere di captazione sono presenti, prevalentemente, superfici forestali nella categoria faggete e boscaglie pioniere e di invasione e, subordinatamente, aree appartenenti alla categoria rocce e macereti, praterie e prato-pascolo. I settori circostanti le captazioni, con particolare riferimento alle zone di monte, sono caratterizzati da vaste aree boschive; nel caso delle sorgenti *Rosola 1-2*, le aree boschive sono alternate a diffuse praterie, nelle quali viene praticato il pascolo sistematico di bestiame in aree aperte.

Le sorgenti sono impostate nei depositi della coltre detritico-colluviale, costituiti da ciottoli e blocchi immersi in abbondante matrice limoso-argillosa, depositi che presentano una permeabilità per porosità, variabile da media ad elevata in funzione della percentuale di matrice fine presente. Le zone di ricarica degli acquiferi si sviluppano lungo i versanti a monte delle sorgenti e l'alimentazione è garantita dalle acque piovane che si infiltrano e fluiscono principalmente attraverso le coperture superficiali detritiche fino ad arrivare al substrato impermeabile.

Per le dieci sorgenti in esame non sono disponibili dati di portata monitorati su un periodo significativo, tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in questo caso la normativa prevede di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato (Classe A). Sulla base dei dati geologici e idrogeologici raccolti, nonché sulla base dei rilievi effettuati e in considerazione della presenza di un sistema di flusso impostato in corrispondenza di depositi detritico-colluviali da mediamente a molto permeabili, poco o per nulla protetti verso la superficie, la vulnerabilità dell'acquifero captato è stata considerata, in via cautelativa, elevata e, di conseguenza, le aree di salvaguardia individuate coincidono con i bacini di alimentazione delle sorgenti e hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgenti Barba Alta, Barba Bassa, Malot<sub>2</sub>, Malot 4, Fontanile 4d, Moias e Sprit:

- zone di tutela assoluta sorgenti *Barba Alta, Barba Bassa, Malot e Malot 4*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera



di presa di ciascuna sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, ha una superficie complessiva di 10.220 metri quadrati;

- zona di tutela assoluta sorgente *Fontanile 4d*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 3.520 metri quadrati;
- zona di tutela assoluta sorgente *Moiias*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 3.941 metri quadrati;
- zona di tutela assoluta sorgente *Sprit*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 3.568 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e sette le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle sorgenti, per una superficie complessiva di 193.017 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e sette le captazioni, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle sorgenti, per una superficie complessiva di 298.780 metri quadrati.

All'interno della zona di rispetto ristretta e della zona di rispetto allargata ricadono i fabbricati della frazione Menulla, privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e alcune strade su fondo naturale; non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

#### Sorgente Proima 6:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 4.067 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa, per una superficie di 23.896 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 20.134 metri quadrati.

All'interno dell'area di salvaguardia non sono presenti centri di pericolo, né si effettuano attività agricole e di pascolo, pertanto, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

#### Sorgenti Rosola 1 e Rosola 2:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante, di forma sempre rettangolare, ha una superficie complessiva di 3.502 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle sorgenti, per una superficie complessiva di 38.671 metri

quadri;

- zona di rispetto allargata, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti, per una superficie complessiva di 112.271 metri quadrati.

Sia all'interno della zona di rispetto ristretta che della zona di rispetto allargata sussiste il pascolo sistematico di capi animali: si è reso pertanto necessario redigere il Piano di Utilizzazione dei Fertilizzanti e dei Fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006; la zona di rispetto allargata è inoltre attraversata da una tratta di strada a fondo naturale.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti planimetrie:

- *“Elaborato n. 1 – PROG. 5412 - COMUNE di MONASTERO DI LANZO - PROGETTO DEFINITIVO - Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile - Sorgenti: Barba Alta, Barba Bassa, Fontanile 4D, Malot, Malot 4, Moias e Sprit - RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 2 – PROG. 5412 - COMUNE di MONASTERO DI LANZO - PROGETTO DEFINITIVO - Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile - Sorgente: Proima 6 - RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 3 – PROG. 5412 - COMUNE di MONASTERO DI LANZO - PROGETTO DEFINITIVO - Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile - Sorgenti: Rosola 1 e Rosola 2 - RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - Scala 1:2.000”;*

agli atti con la documentazione trasmessa.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 *“Torinese”*, con nota in data 12 febbraio 2020, ha trasmesso al Comune di Monastero di Lanzo (TO), all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest e all'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle dieci captazioni potabili da sorgente ubicate nello stesso Comune di Monastero di Lanzo e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Monastero di Lanzo (TO), interessato dalle aree di salvaguardia, visionata la documentazione trasmessagli, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 30 marzo 2020, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che, dal momento che il contesto in quota determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nelle aree di salvaguardia ridefinite, a parte i fabbricati della frazione Menulla, privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e quindi, presumibilmente, dotati di fossa imhoff posti all'interno della zona di rispetto ristretta e della zona di rispetto allargata delle sorgenti *Barba Alta, Barba Bassa, Malot, Malot 4, Fontanile 4d, Moias e Sprit*, alcune strade su fondo naturale e, nell'area di salvaguardia delle sorgenti *Rosola 1 e 2*, delle aree soggette a pascolo estivo, per le

quali è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- deve essere verificato che i tratti esistenti di viabilità a fondo naturale che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia siano dotati di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento o di sversamenti accidentali che ne impediscano la dispersione nel sottosuolo; dovrà inoltre essere assicurata la loro costante manutenzione da parte dell'ente responsabile della gestione delle infrastrutture stesse;
- in relazione ai fabbricati della frazione Menulla che non risultano allacciati alla rete fognaria ricadenti nella zona di rispetto ristretta e allargata delle sorgenti *Barba Alta, Barba Bassa, Malot, Malot 4, Fontanile 4d, Moias e Sprit*, è necessario che vengano precisati i sistemi esistenti di smaltimento dei reflui e di conseguenza individuati gli interventi di messa in sicurezza necessari; tali interventi dovranno prevedere soluzioni tecniche in grado di evitare la diffusione nel suolo o sottosuolo di liquami; deve inoltre essere verificata anche l'eventuale presenza nei fabbricati di serbatoi contenenti sostanze pericolose, quali le cisterne di stoccaggio di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, verificandone lo stato di conservazione/tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi;
- in relazione all'utilizzo delle zone di rispetto delle sorgenti *Rosola 1 e 2* per il pascolo sistematico di capi animali nel periodo estivo, l'articolo 6, comma 1, punto m) del regolamento regionale 15/R/2006 vieta il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 Kg/annui per ettaro di azoto presente negli effluenti, mentre il comma 2 dello stesso articolo vieta specificamente la stabulazione di bestiame nelle zone di rispetto ristrette; nella zona di rispetto ristretta è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;
- le zone di tutela assoluta devono essere adibite esclusivamente alle opere stesse ed alle infrastrutture di servizio collegate e, pertanto, devono essere adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di preservarne l'integrità e l'efficienza delle captazioni; l'accesso in tali zone deve essere consentito unicamente al personale autorizzato dal gestore ed alle autorità di controllo;
- per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edificatori, di nuova viabilità o di modifiche di tracciato della viabilità esistente, si dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle prescrizioni dettate dalla normativa vigente;
- nelle aree di salvaguardia dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006.

L'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - sede di Ciriè, valutata la documentazione tecnica allegata all'istanza ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 8 aprile 2020, ha comunicato che non risulta pervenuta richiesta, da parte dell'Ente Gestore, del certificato di potabilità per le dieci sorgenti in esame e che, pertanto, non sono stati eseguiti i prelievi necessari al rilascio del suddetto certificato.

Nella medesima nota, la stessa Azienda, ha tuttavia sottolineato che, nell'ambito della programmazione annuale dei controlli sulle acque destinate al consumo umano, ha già provveduto - nel corso del 2020 - ad effettuare dei campionamenti individuando alcuni punti di prelievo per il monitoraggio delle sorgenti e che, nelle analisi svolte sui campioni prelevati nella rete di distribuzione afferenti alle sorgenti in questione, non sono state accertate non conformità chimiche e microbiologiche.

Nell'area di salvaguardia delle sorgenti *Rosola 1* e *Rosola 2* è presente, pur su di una limitata superficie, una modesta pressione antropica prodotta dal pascolo estivo del bestiame e, pertanto, si è resa necessaria la redazione del Piano di Utilizzazione dei Fertilizzanti e dei Fitosanitari; tuttavia,

trovandosi in ambito di media montagna, ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006, non è richiesto di approfondire gli studi riguardanti il profilo pedologico del terreno per:

- l'estrema variabilità pedologica dei versanti, con particolare riferimento alla profondità dei suoli agrari ed alla percentuale di scheletro presente, che rende difficoltosa e con ampio margine di errore l'estensione a livello areale della capacità protettiva dei suoli a partire dai profili realizzati e osservati;
- la dinamica d'infiltrazione delle precipitazioni meteoriche nel terreno che ha delle peculiarità proprie, per il ruolo rilevante di difficile quantificazione e di estrema variabilità che assumono lo scorrimento superficiale e lo scorrimento ipodermico (al di sotto dei primi centimetri di suolo).

Lo studio pedologico per definire la capacità protettiva dei suoli non è quindi necessario per l'area di salvaguardia delle sorgenti in questione, caratterizzata dalla presenza di superficie boscata per quasi il 90% della superficie interessata mentre poco più del 10% è occupato da praterie e prato-pascoli destinati nella stagione estiva al pascolo.

In questi contesti morfologici la gestione agricola delle zone di rispetto è pertanto desunta unicamente dalla valutazione della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero alimentante le sorgenti che, nel caso specifico, è stata classificata come elevata e, di conseguenza, attribuibile alla Classe A per quanto riguarda gestione agricola; i terreni appartenenti a tale classe sono caratterizzati dal massimo rischio di contaminazione della risorsa idrica sotterranea e, pertanto, occorre limitare gli interventi agronomici e attenersi ad un'attenta gestione della tecnica colturale.

Nelle aree assimilate a bosco come definite dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*" è vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione.

Per le altre sorgenti in esame, *Barba Alta, Barba Bassa, Fontanile 4d, Malot, Malot 4, Moias, Sprit e Proima 6*, non sussistendo le casistiche d'impiego agro-forestale previste dal regolamento regionale 15/R/2006, non è risultato necessario redigere il Piano di Utilizzazione dei Fertilizzanti e dei Fitosanitari di cui al relativo Allegato B. Nel caso, però, in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agro-silvo-pastorale delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città metropolitana di Torino.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 6, in data 11 febbraio 2021.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le dieci sorgenti potabili - denominate *Barba Alta, Barba Bassa, Fontanile 4d, Malot, Malot 4, Moias, Sprit, Proima 6, Rosola 1 e Rosola 2* - ubicate nel Comune di Monastero di Lanzo e

gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R/2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Torinese", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone deve essere consentito unicamente al personale autorizzato dal gestore ed alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, oltre al controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri, le piste forestali e le strade secondarie che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità su fondo naturale che attraversano le aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto ristretta e allargata delle sorgenti *Barba Alta, Barba Bassa, Malot, Malot 4, Fontanile 4d, Moias e Sprit* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile dei fabbricati della frazione Menulla privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose, come le cisterne di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, qualora non rilocalizzabili, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee mentre, per quanto riguarda i serbatoi, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la riconversione a sistemi alternativi; nelle zone di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- siano eseguiti dall'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio tutti i campionamenti necessari sulle sorgenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività di pascolo nell'area di salvaguardia delle sorgenti *Rosola 1 e Rosola 2* sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegata all'istanza di definizione dell'area di salvaguardia stessa, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno della medesima

area.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006 e comprendente la Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia delle sorgenti *Rosola 1* e *2*, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle a destinazione agricola e che dovrà altresì essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Città Metropolitana di Torino del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari in applicazione del principio di precauzionalità;

ritenuto che le attività pastorali insistenti sulla zona di rispetto ristretta e allargata delle sorgenti *Rosola 1* e *2* potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

vista la determinazione n. 820-40900/2013 del 18 ottobre 2013, con la quale la Città Metropolitana di Torino ha autorizzato provvisoriamente la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite le sorgenti denominate *Barba Alta*, *Barba Bassa*, *Fontanile 4d*, *Malot*, *Malot 4*, *Moias*, *Sprit*, *Proima 6*, *Rosola 1* e *Rosola 2*, ubicate nel Comune di Monastero di Lanzo;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 12 febbraio 2020, con la quale è stata trasmessa al Comune di Monastero di Lanzo (TO), all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest ed all'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle dieci captazioni potabili da sorgente ubicate nello stesso Comune di Monastero di Lanzo e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 30 marzo 2020 - prot. n. 27113;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - sede di Ciriè, in data 8 aprile 2020 - prot. n. 0032962;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 22, in data 26 gennaio 2021, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 27 gennaio 2021 - prot. n. 0000278, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature

e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;

- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

#### *determina*

- a. Le aree di salvaguardia delle dieci sorgenti potabili - denominate *Barba Alta (ex Menulla 3a)*, *Barba Bassa (ex Menulla 3b)*, *Fontanile 4d (ex Baffo)*, *Malot (ex Menulla 4a-4b-4c)*, *Malot 4 (ex Menulla 4)*, *Moias (ex Moias 2a-2b)*, *Sprit (ex Menulla 5a)*, *Proima 6*, *Rosola 1* e *Rosola 2* - ubicate nel Comune di Monastero di Lanzo (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nelle seguenti planimetrie:
- “*Elaborato n. 1 – PROG. 5412 - COMUNE di MONASTERO DI LANZO - PROGETTO DEFINITIVO - Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile - Sorgenti: Barba Alta, Barba Bassa, Fontanile 4D, Malot, Malot 4, Moias e Sprit - RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - Scala 1:2.000*”;
  - “*Elaborato n. 2 – PROG. 5412 - COMUNE di MONASTERO DI LANZO - PROGETTO DEFINITIVO - Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile - Sorgente: Proima 6 - RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - Scala 1:2.000*”;
  - “*Elaborato n. 3 – PROG. 5412 - COMUNE di MONASTERO DI LANZO - PROGETTO DEFINITIVO - Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad*

*uso potabile - Sorgenti: Rosola 1 e Rosola 2 - RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - Scala 1:2.000”;*

allegate alla presente determinazione quali parte integranti e sostanziali.

b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.

Per quanto concerne le attività di pascolo che interessano l'area di salvaguardia delle sorgenti *Rosola 1 e Rosola 2*, ricadenti in Classe A, all'interno della zona di rispetto ristretta è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolamento degli animali, l'accumulo e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e l'utilizzazione dei prodotti fertilizzanti e fitosanitari, mentre nella zona di rispetto allargata è possibile la stabulazione ed il pascolo del bestiame purché nei loro effluenti non si superi il carico di azoto di 170 kg per ettaro. Le concimazioni dovranno essere condotte tenendo conto degli apporti e dovranno limitarsi a bilanciare le asportazioni prevedibili dimostrate a mezzo della compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica, ex regolamento regionale 9/R/2002 e ss.mm.ii. e l'azoto somministrato non potrà eccedere il limite di 170 kg annui per ettaro. Gli eventuali trattamenti fitosanitari e di diserbo dovranno essere effettuati con i prodotti ammessi dal Regolamento CEE n. 834 /2007 e dal Regolamento CEE n. 889/2008, ovvero i trattamenti conformi alle norme tecniche regionali vigenti in materia di produzione colturale integrata.

Negli areali interessati è vietato, inoltre, l'uso di geodisinfettanti ai sensi del decreto legislativo 174/2000, che attua la Direttiva 98/8/CE.

In particolare, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione ed intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale, quali le zone di rispetto degli elettrodotti e dei gasdotti.

Inoltre, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a bosco dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 *“Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”*.

c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Monastero di Lanzo (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- richiedere all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio il giudizio di potabilità delle acque prelevate dalle sorgenti.

d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Monastero di Lanzo (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;



- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Monastero di Lanzo, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni e dei sentieri e delle piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità su fondo naturale che attraversano le aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto ristretta e allargata delle sorgenti *Barba Alta, Barba Bassa, Malot, Malot 4, Fontanile 4d, Moias e Spirit* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile dei fabbricati della frazione Menulla privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose, come le cisterne di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, qualora non rilocalizzabili, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee mentre, per quanto riguarda i serbatoi si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e, eventualmente, promuoverne la riconversione a sistemi alternativi; nelle zone di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti; per quanto concerne l'eventuale ristrutturazione di tali fabbricati l'articolo 6, comma 2 punto d) del regolamento regionale 15/R/2006 dispone che potranno essere consentiti solo gli interventi edilizi di recupero conservativo che non comportino l'aumento delle unità immobiliari e gli interventi di adeguamento igienico-sanitario che non comportino ulteriori allacciamenti fognari;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia; inoltre, non dovranno cambiare le destinazioni d'uso o essere oggetto di trasformazioni che aumentino il livello di rischio per la risorsa captata.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)  
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>,  
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Elaborato\_1\_A1.pdf
2. Elaborato\_2\_A2.pdf
3. Elaborato\_3\_A2.pdf



Allegato

---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento




PROG. 5412  
**COMUNE di MONASTERO DI LANZO**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**Oggetto: Proposta di ridefinizione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile**  
 **Sorgenti:** Barba Alta, Barba Bassa, Fontanile 4D, Malot, Malot 4, Moias e Sprit

**RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE**

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
00	Settembre 2018				

**Il Committente:**  

**Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.**  
 Il DIRETTORE GENERALE  
 Dott. Ing. Marco ACRI

**Il Progettista:**  
 geol. Giuseppe Genovese, geol. Pietro Carrigante, geol. Giorgio Toselli  
**genovese & associati**  
 geologia & ambiente  
 via Coroglio 10, 10134 Torino - tel. 011.3196607  
 info@genoveseassociati.it - p.va 07282110019

**Collaboratori:**  
 Dott.ssa Sangiovanni Concetta

geol. Giuseppe Genovese:	Elaborato n.	Scala:
	1	1:2.000

**Legenda**

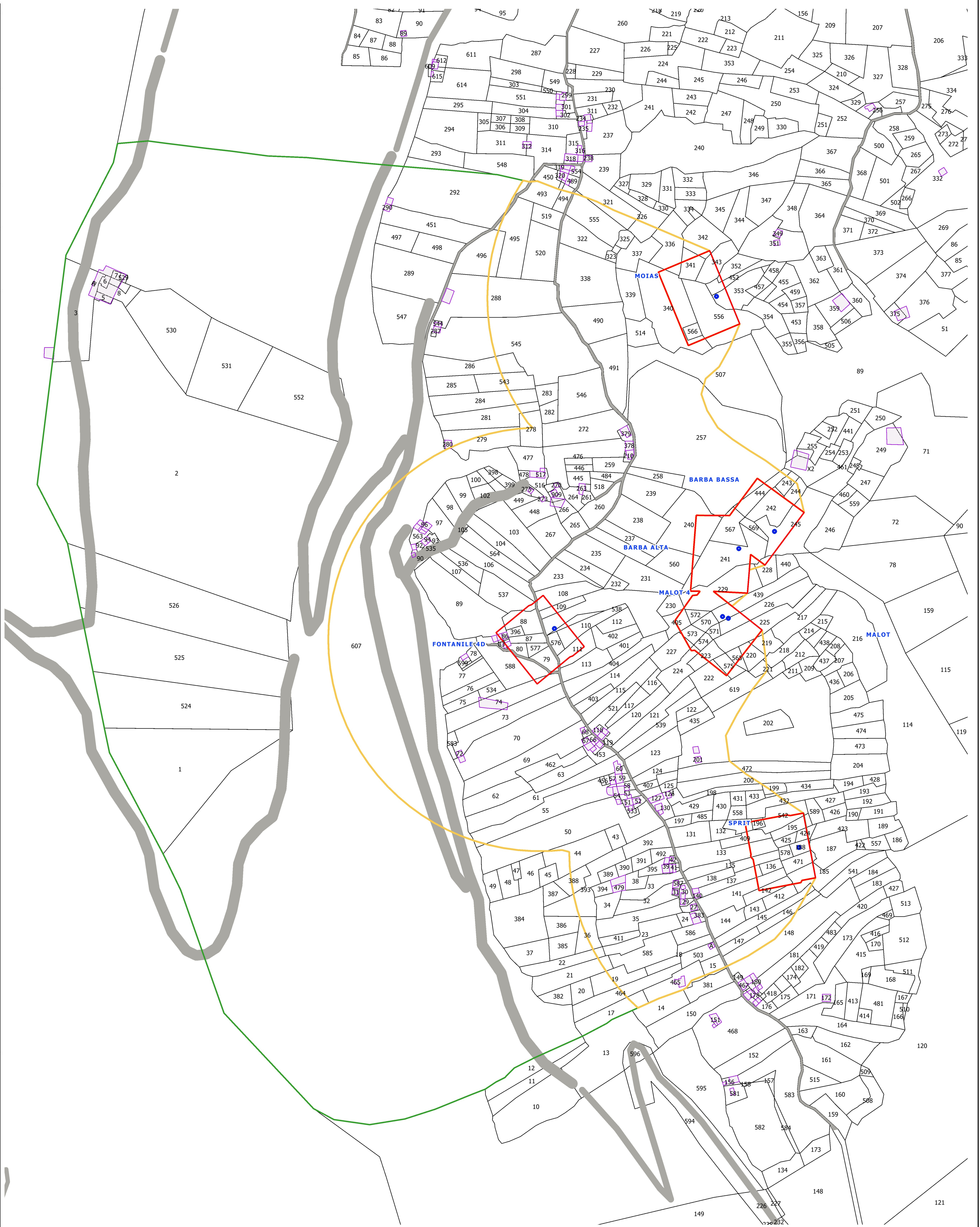
**AREE DI SALVAGUARDIA**

- ZTA (Zona di tutela assoluta)
- ZRR (Zona di rispetto ristretta)
- ZRA (Zona di rispetto allargata)

**Centri di Pericolo**

- Fabbricati isolati o agglomerati (Codice 2)
- Viabilità (Codice 4E)

Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Usa del suolo	Area (mq)
ZTA	Barba alta + Barba bassa + Malot + Malot 4	Monastero di Lanzo	4	complete	569, 570, 571, 572, 573, 574, 575	Bosco
				pro parte	219, 220, 221, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 240, 241, 242, 245, 257, 405, 439, 444, 560, 565, 567, 573, 574, 575	Bosco
ZTA	Fontanile	Monastero di Lanzo	4	complete	86	Edificato
				complete	87, 896, 576, 577	Praterie
				pro parte	81, 82, 85	Edificato
ZTA	Moias	Monastero di Lanzo	4	complete	74, 79, 80, 83, 88, 89, 106, 108, 109, 110, 111, 400, 537, 538, 588	Praterie
				pro parte	566	Bosco
ZTA	Sprit	Monastero di Lanzo	4	complete	236, 340, 341, 342, 343, 352, 355, 452, 556	Bosco
				pro parte	136, 425, 578	Praterie
ZRR	Barba alta + Barba bassa + Malot + Malot 4 + Moias + Fontanile 4D + Sprit	Monastero di Lanzo	4	complete	112, 122, 322, 323, 324, 325, 337, 338, 339, 401, 402, 490, 491, 514, 520, 546	Bosco
				complete	16, 25, 26, 27, 29, 30, 31, 39, 40, 41, 42, 51, 52, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 66, 67, 69, 71, 72, 84, 91, 94, 95, 96, 118, 126, 127, 128, 129, 134, 139, 140, 201, 210, 263, 270, 273, 275, 276, 277, 378, 379, 410, 479, 480, 489, 517, 522, 523, 539, 561, 562, 587, 597, 598, 599	Edificato
ZRR	Barba alta + Barba bassa + Malot + Malot 4 + Moias + Fontanile 4D + Sprit	Monastero di Lanzo	4	complete	92, 93, 94, 95, 98, 43, 61, 62, 63, 68, 70, 73, 75, 76, 77, 78, 84, 90, 92, 93, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 107, 113, 114, 115, 116, 117, 119, 120, 121, 123, 124, 125, 130, 131, 132, 138, 143, 144, 147, 197, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 258, 259, 260, 261, 262, 264, 265, 266, 267, 271, 272, 274, 282, 283, 389, 390, 391, 392, 394, 395, 397, 398, 399, 403, 404, 406, 407, 408	Praterie
				pro parte	108, 109, 110, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 227, 228, 229, 230, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 321, 326, 396, 340, 341, 342, 405, 438, 444, 507, 538, 556, 560, 565, 567, 573, 575, 619	Bosco
ZRR	Barba alta + Barba bassa + Malot + Malot 4 + Moias + Fontanile 4D + Sprit	Monastero di Lanzo	4	complete	81, 82, 85, 280	Edificato
				complete	15, 17, 19, 21, 22, 36, 44, 50, 55, 74, 79, 80, 83, 88, 89, 106, 108, 109, 111, 133, 135, 137, 141, 142, 145, 146, 148, 185, 196, 198, 199, 200, 257, 278, 279, 281, 284, 286, 288, 292, 386, 388, 393, 400, 409, 412, 432, 434, 464, 465, 472, 493, 494, 495, 496, 537, 538, 540, 542, 543, 545, 555, 588, 607, 620	Edificato
ZRA	Barba alta + Barba bassa + Malot + Malot 4 + Moias + Fontanile 4D + Sprit	Monastero di Lanzo	4	complete	4, 5, 6, 7, 8, 247, 250, 291, 527, 529, 544	Edificato
				complete	11, 21, 31, 20, 37, 45, 46, 47, 48, 49, 285, 289, 382, 384, 385, 387, 451, 497, 498, 524, 525, 526, 530, 531, 547, 552	Praterie
ZRA	Barba alta + Barba bassa + Malot + Malot 4 + Moias + Fontanile 4D + Sprit	Monastero di Lanzo	4	complete	280	Edificato
				complete	17, 19, 21, 22, 36, 44, 50, 55, 78, 279, 281, 284, 286, 288, 292, 386, 388, 393, 404, 495, 496, 543, 545, 607	Praterie





PROG. 5412

COMUNE di MONASTERO DI LANZO



PROGETTO DEFINITIVO

**Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile**

Sorgente: Proima 6

**RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE**

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
00	Settembre 2018				

**Il Committente:**



Il DIRETTORE GENERALE  
Dott. Ing. Marco ACRI

**Il Progettista:**

geol. Giuseppe Genovese - geol. Pietro Campanico - geol. Giorgio Toselli  
**genovese & associati**  
geologie & ambiente  
via Camogli 10, 10134 Torino - tel./fax 0113195607  
info@genovesassociati.it - piva 07282110019

**Collaboratori:**

Dott.ssa Sangiovanni Concetta

geol. Giuseppe Genovese:

Elaborato n.

2

Scala:

1:2.000

**Legenda**

AREE DI SALVAGUARDIA

— ZTA (Zona di tutela assoluta)

— ZRR (Zona di rispetto ristretta)

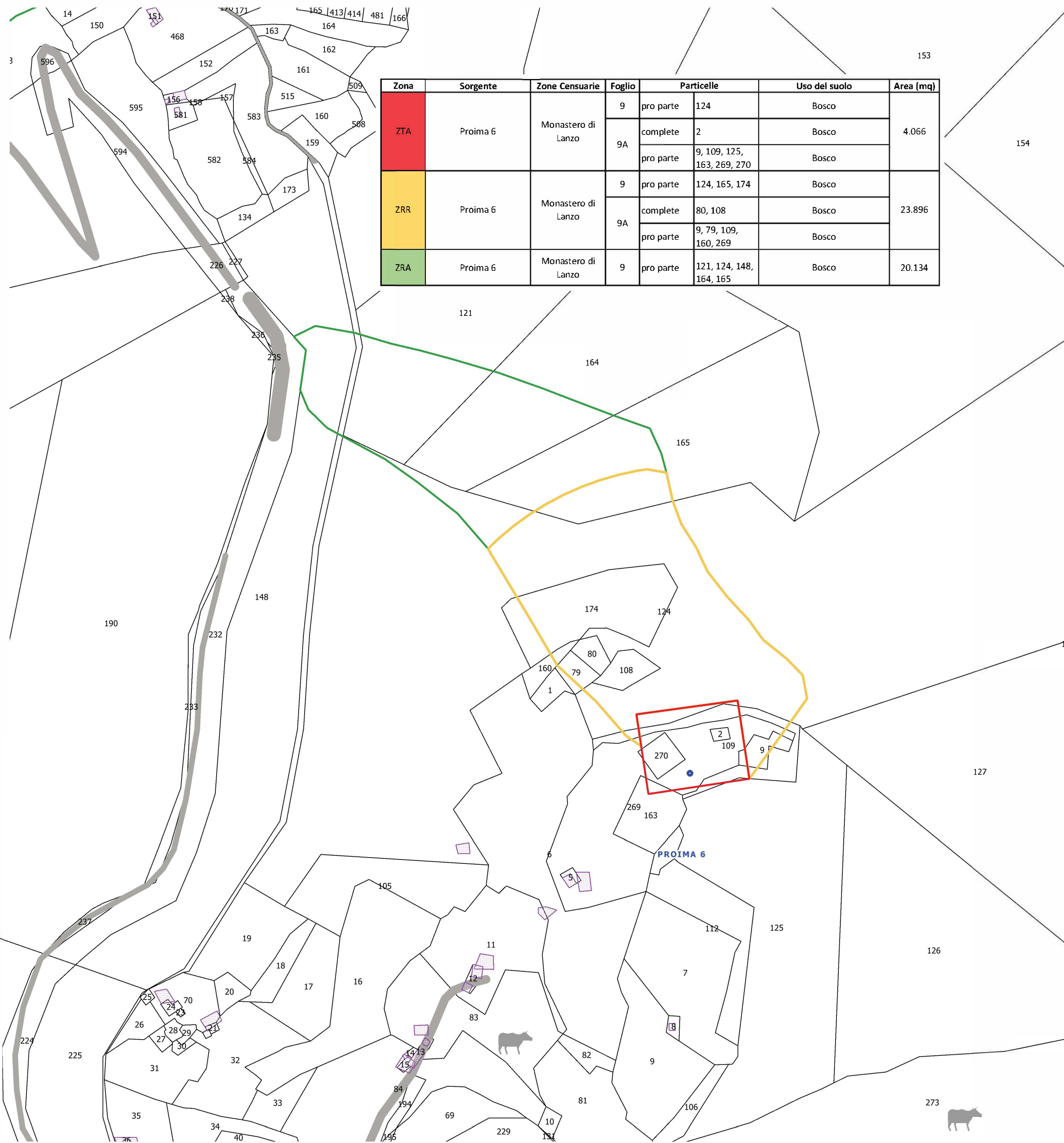
— ZRA (Zona di rispetto allargata)

Centri di Pericolo

Area a pascolo diffuso (Codice 1A2)

Fabbricati isolati o agglomerati (Codice 2)

Viabilità (Codice 4E)



Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Uso del suolo	Area (mq)
ZTA	Proima 6	Monastero di Lanzo	9	pro parte 124	Bosco	4.066
			9A	complete 2	Bosco	
			9A	pro parte 9, 109, 125, 163, 269, 270	Bosco	
ZRR	Proima 6	Monastero di Lanzo	9	pro parte 124, 165, 174	Bosco	23.896
			9A	complete 80, 108	Bosco	
			9A	pro parte 9, 79, 109, 160, 269	Bosco	
ZRA	Proima 6	Monastero di Lanzo	9	pro parte 121, 124, 148, 164, 165	Bosco	20.134



PROG. 5412

COMUNE di MONASTERO DI LANZO



PROGETTO DEFINITIVO

Oggetto: **Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile**

Sorgenti: Rosola 1 e Rosola 2

**RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE**

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
00	Settembre 2018				

**Il Committente:**



Il DIRETTORE GENERALE  
Dott. Ing. Marco ACRI

**Il Progettista:**

geol. Giuseppe Genovese - geol. Pietro Campantico - geol. Giorgio Toselli  
**genovese & associati**  
geologie & ambiente  
via Camogli 10, 10134 Torino - tel./fax 0113195607  
info@genoveseeassociati.it - piva 07282110019

**Collaboratori:**

Dott.ssa Sangiovanni Concetta

geol. Giuseppe Genovese:

Elaborato n.

3

Scala:

1:2.000

**Legenda**

AREE DI SALVAGUARDIA

— ZTA (Zona di tutela assoluta)

— ZRR (Zona di rispetto ristretta)

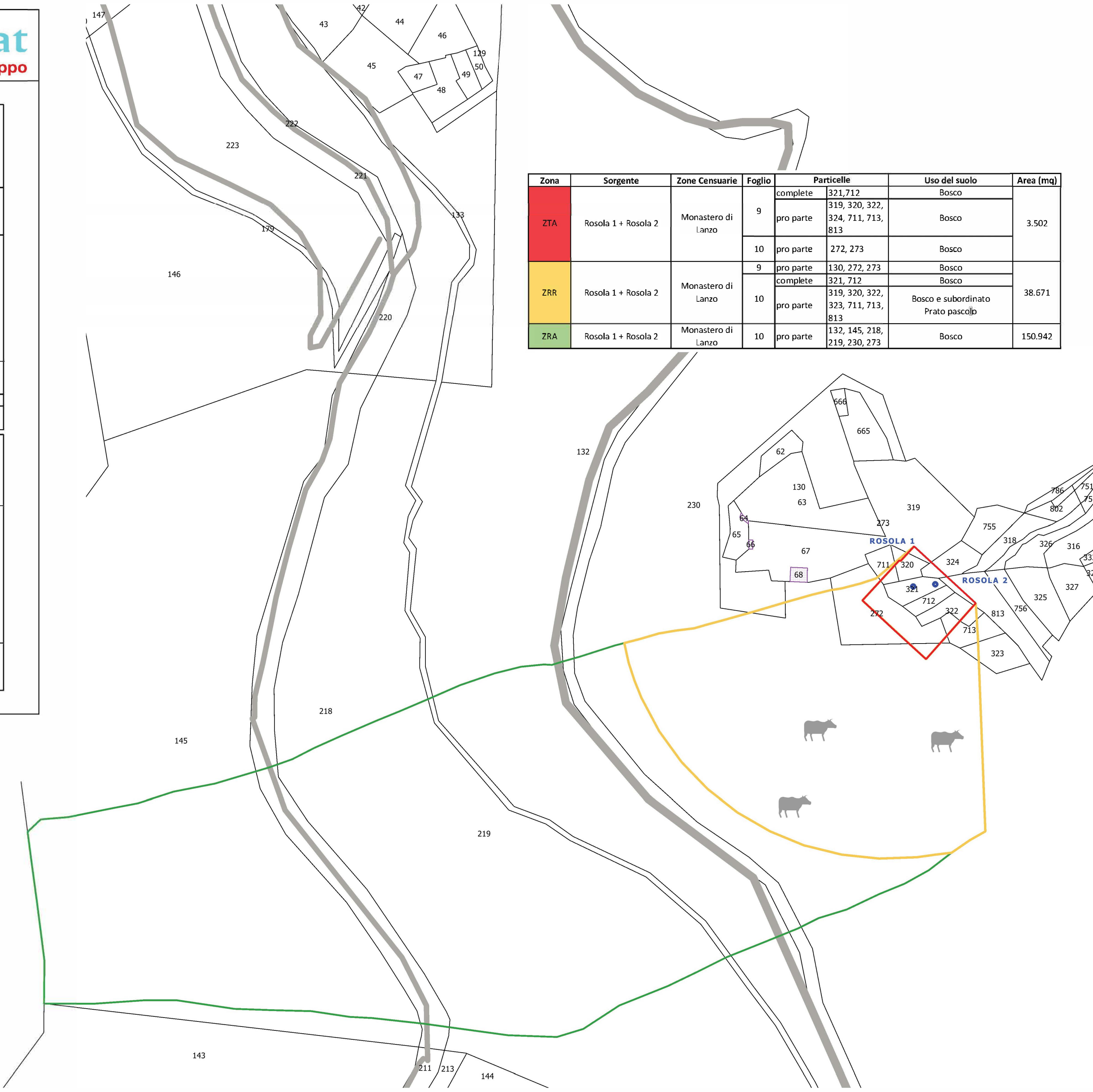
— ZRA (Zona di rispetto allargata)

Centri di Pericolo

Area a pascolo diffuso (Codice 1A2)

Fabbricati isolati o agglomerati (Codice 2)

Viabilità (Codice 4E)



Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Uso del suolo	Area (mq)	
ZTA	Rosola 1 + Rosola 2	Monastero di Lanzo	9	complete	321, 712	Bosco	
				pro parte	319, 320, 322, 324, 711, 713, 813	Bosco	
				pro parte	272, 273	Bosco	
ZRR	Rosola 1 + Rosola 2	Monastero di Lanzo	9	pro parte	130, 272, 273	Bosco	
				complete	321, 712	Bosco	
				pro parte	319, 320, 322, 323, 711, 713, 813	Bosco e subordinato Prato pascolajo	
ZRA	Rosola 1 + Rosola 2	Monastero di Lanzo	10	pro parte	132, 145, 218, 219, 230, 273	Bosco	150.942